

RETE LAICA BOLOGNA
03 MAGGIO 2011
COMUNICATO STAMPA

**ELEZIONI BOLOGNA. LE RISPOSTE
DEI CANDIDATI SINDACO ALLE DOMANDE LAICHE**

Ai candidati sindaco alle elezioni amministrative di Bologna abbiamo posto tre domande.

La scuola della Repubblica

1. Ogni anno più di 200 bambini chiedono l'iscrizione alle scuole d'infanzia comunali, ma finiscono in lista d'attesa e sono infine dirottati sulle scuole private paritarie. La Costituzione, all'articolo 33, stabilisce inequivocabilmente che lo “Stato garantisce le scuole per ogni ordine e grado”. Siamo dunque di fronte alla grave lesione di un diritto costituzionale, a cui s'aggiunge l'esborso economico obbligatorio per le 200 famiglie, per pagare le suddette scuole private. Inoltre, trattandosi in larga maggioranza di scuole cattoliche, i bambini e le loro famiglie si trovano costretti a subire scelte educative confessionali, in contrasto col significato attribuito dalla Costituzione alla scuola di tutti. Se sarà sindaco, non ritiene più utile impiegare il milione e 55.000 euro, che il Comune di Bologna destina annualmente come finanziamento alle scuole private paritarie, per coprire i 200 posti mancanti nella scuola paritaria comunale e per migliorare la qualità della stessa?

Morire con dignità

2. Il 25 gennaio 2010 il Consiglio comunale ha approvato la delibera istitutiva il registro delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento, altrimenti dette testamenti biologici. Per renderlo operativo manca solo il regolamento attuativo. Se sarà sindaco, entro quanto tempo promette di attivarlo? Sempre in tema di fine-vita, Le chiediamo: in città esiste una sola laica “sala del commiato”, presso il cimitero della Certosa; se sarà sindaco, s'impegna a dotare Bologna di più spazi per celebrare i funerali civili?

Procreazione e sessualità: libere e liberi di scegliere

3. Di frequente ricorre il tema dell'apertura dei consultori, presso cui si rivolgono le donne in gravidanza, alle associazioni di volontariato, tra cui tante cattoliche, programmaticamente contrarie all'aborto. Sarebbe questa, a nostro giudizio, una perdita di laicità delle Istituzioni. D'altra parte, le donne che desiderano portare avanti una gravidanza sono costrette a misurarsi con una carenza di servizi e di aiuti pubblici. Se sarà sindaco, aprirà i consultori previsti dalla legge 194 alle associazioni di volontariato? Quali iniziative intraprenderà il Comune per favorire un'autentica possibilità di scelta? Sempre in tema di diritti, Le chiediamo: se sarà sindaco, avvierà una campagna informativa contro l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia, come, per esempio, quella promossa dal primo cittadino di Berlino, Klaus Wowereit?

Di seguito le risposte ricevute.

STEFANO ALDROVANDI

1. Se sarò eletto Sindaco confermerò il finanziamento di un milione e cinquantacinquemila euro alle scuole private paritarie, perché svolgono un servizio essenziale per l'intera Città. In base al mio progetto per Bologna, le famiglie in difficoltà economiche non subiranno esborsi economici.
2. Riguardo al testamento biologico, prima dell'iniziativa del Consiglio comunale avrei preferito l'esistenza di una legge nazionale in tal senso. Ogni decisione del Comune in assenza di una legge nazionale è una fuga in avanti in senso ideologico. Una sola "sala del commiato" presso il cimitero della Certosa è poco e, se sarò Sindaco, m'impegnerò ad almeno raddoppiare gli spazi per la celebrazione di funerali civili.
3. Se sarò eletto Sindaco farò di tutto per garantire una corretta applicazione della legge 194 e quindi promuovere un'informazione completa per la rimozione delle cause ed ostacoli, supportando chi già stia svolgendo questa attività. Da Sindaco intendo avviare una campagna informativa per promuovere la dignità della persona.

MASSIMO BUGANI

1. Noi vogliamo tornare ad investire nella scuola dell'infanzia pubblica, al contrario di quanto fatto negli anni passati sia dallo Stato che dal nostro Comune, ma crediamo che il taglio immediato delle risorse comunali destinate alle scuole private paritarie determinerebbe un aumento delle rette e metterebbe in difficoltà tutte quelle famiglie, con i figli alle private paritarie, che dispongono di un reddito medio-basso. Anche noi pensiamo che si debbano realizzare in breve tempo nuove scuole dell'infanzia comunali e che sia necessario migliorare la qualità di quelle esistenti, ma pensiamo di riuscirci recuperando le risorse necessarie dalla riduzione graduale dei fondi comunali destinati alle private paritarie e dalla riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria attualmente destinati all'edilizia di culto, voce che rappresenta uno dei tanti sprechi che ci proponiamo di tagliare.
2. Noi ci aspettiamo che il commissario Cancellieri istituisca il regolamento attuativo delle D.A.T. prima delle prossime amministrative. In caso contrario cercheremo di farlo approvare nel più breve tempo possibile e mi impegno sin da ora ad attivarlo entro trenta giorni dalla data di insediamento della giunta comunale qualora dovessi diventare sindaco. La "Sala d'attesa" della Certosa è poco utilizzata a causa della scarsa informazione resa ai cittadini su questo servizio e per questo riteniamo prioritario lanciare una campagna d'informazione sul tema. Inoltre intendiamo realizzare il nuovo Polo crematorio del cimitero di Borgo Panigale che prevede l'allestimento di una nuova "sala del commiato". Quando questo servizio sarà più conosciuto e le due sale saranno adeguatamente utilizzate non esiteremo a realizzare nuovi spazi in base alle esigenze che saranno emerse.
3. Noi siamo contrari ad aprire i consultori alle associazioni di volontariato perché i consultori sono stati istituiti per offrire un servizio alla famiglia e alla maternità "nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti", mentre molte associazioni di volontariato partono da valutazioni diametralmente opposte. Noi riteniamo che per aiutare le donne che vogliono portare avanti una gravidanza basterebbe potenziare i servizi comunali già offerti quali case popolari, asili nido, politiche di sostegno al lavoro, servizi particolarmente in sofferenza in questo momento. Inoltre pensiamo che un'iniziativa molto importante sia quella di promuovere maggiormente i servizi offerti dai consultori, ancora

poco conosciuti e quindi poco sfruttati, puntando principalmente ad informare i ragazzi sulla prevenzione dalle gravidanze indesiderate. Infine noi ci poniamo in netto contrasto rispetto ad omofobia, lesbofobia e transfobia, e sono senz'altro disponibile a lanciare una campagna simile a quella da voi indicata se dovessi diventare sindaco.

VIRGINIO MEROLA

1. Il sistema bolognese delle scuole d'infanzia è caratterizzato da una particolarità: le materne comunali superano il 60% dell'offerta complessiva, una cifra assai superiore alle altre città della Regione e dell'Italia, a fronte di un 17% di scuole statali. Dobbiamo perciò chiedere allo Stato di creare nuove sezioni. In alternativa è in cantiere la proposta di un Fondo speciale per il sostegno ai Comuni che offrano più del 50% del servizio complessivo di scuole materne. Così vogliamo garantire a tutti i bambini un servizio adeguato e alle famiglie di potere scegliere liberamente a quale delle scuole del sistema pubblico (statali, comunali o paritarie) mandare i propri figli. La condizione fondamentale da promuovere e su cui vigilare con la massima attenzione è che in ogni scuola d'infanzia siano pienamente soddisfatti i criteri per cui questa possa definirsi pubblica e nessuno venga discriminato. In questo quadro va comunque garantita la libertà delle famiglie nella scelta della scuola d'infanzia.
2. Il registro delle DAT è una decisione già assunta dal Comune di Bologna, che manca solo dei provvedimenti attuativi. Andranno verificati i tempi tecnici di attuazione, ma credo di poter dire che entro i primi cento giorni dall'inizio del mandato il Registro sarà attivo. La decisione sul registro è stata importante anche perché è giunta a compimento di un percorso che ha messo a confronto e portato a sintesi punti di vista diversi. Anche a seguito di quella discussione credo che sia aumentata in città una duplice consapevolezza: da un lato la necessità di tutelare il diritto dei cittadini di esprimersi sui trattamenti medici a cui intendano o meno sottoporsi; dall'altra la necessità di garantire alle persone che si trovino in condizioni invalidanti e alle loro famiglie un forte sostegno pubblico e tutte le cure necessarie, come a Bologna avviene grazie anche alla positiva esperienza della Casa dei Risvegli Luca de Nigris. Riguardo ai funerali civili l'amministrazione deve garantire, come per i matrimoni, che abbiano la stessa dignità di quelli religiosi mettendo a disposizione spazi adeguati. La sala del Pantheon presso la Certosa è un luogo importante dedicato a questo scopo, la cui manutenzione è sempre stata curata avendone ben presente l'importante funzione e che è stata arricchita da qualche anno dell'opera e di Flavio Favelli "Sala d'attesa". Una delle priorità è quella della costruzione del nuovo Polo crematorio presso il cimitero di Borgo Panigale: in quel contesto vanno previsti altri spazi in cui possano tenersi funerali civili.
3. Le linee guida della Regione Emilia Romagna costituiscono il punto di riferimento da cui non possiamo né voglio prescindere. In quelle linee guida si è raggiunto un equilibrio importante, perché si apre al coinvolgimento delle associazioni di volontariato nell'aiuto alle donne che scelgono di portare avanti la gravidanza ma senza che questo porti ad una loro presenza fisica nei consultori, confusione nella presa in carico e il venir meno delle condizioni di garanzia per una scelta autonoma da parte della donna. Credo infatti che sia molto importante favorire fino in fondo l'applicazione della legge 194, intervenendo quando possibile per prevenire eventuali condizioni di disagio sociale o di difficoltà economica che possano ostacolare una scelta consapevole di maternità, favorendo la prevenzione delle gravidanze indesiderate anche attraverso la promozione dell'uso dei contraccettivi, e consentendo, in caso di decisione sull'interruzione di gravidanza la possibilità di scegliere in modo informato la modalità che si ritiene più idonea. Bologna, come indicato dalla Carta di

Nizza, deve promuovere azioni di contrasto ad ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale. In particolare sul tema dei diritti di gay, lesbiche e trans sarà importante riattivare il Servizio Lgbt presso l'Ufficio politiche per le Differenze e progettare insieme alle associazioni le iniziative e le campagne di sensibilizzazione da intraprendere.

MICHELE TERRA

1. I finanziamenti alle scuole private di ogni ordine e grado vanno semplicemente aboliti. Chi vuole farsi una scuola privata – se riconosciuta dallo stato – se la paga. Sono almeno due decenni che la stessa sinistra (poi centrosinistra) bolognese finanzia le scuole private con la scusa che non bastano i posti pubblici, in questo modo l'offerta pubblica non coprirà mai la domanda dei cittadini. Investire nella formazione pubblica, sin dalle scuole dell'infanzia, è necessario per garantire a tutti e tutte una formazione non viziata da credenze religiose altrui.
2. Per rendere operativo il registro dei testamenti biologici, con l'approvazione del regolamento attuativo, basta un'ora di lavoro del consiglio comunale. In realtà i veri ostacoli provengono dal governo che vuole rendere inutili i registri comunali, mentre, dall'altra parte, anche le forze di centrosinistra – in primis il Pd – non vogliono scontrarsi con la chiesa e con l'elettorato cattolico più bigotto. Si tratta di evitare che il Vaticano, oltre a decidere come si debba vivere, determini anche come si muoia in Italia. Sono d'accordo con la proposta di avere più "sale del commiato" - accoglienti ed adeguate – in città a spese del Comune, i non cattolici sono discriminati già abbastanza quando sono in vita.
3. Il diritto delle donne ad una gravidanza voluta e consapevole è assoluto e non prevede il permesso all'intromissione da parte di alcuna associazione di volontariato. Riguardo alla battaglia contro l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia è evidente che non bastano campagne informative, occorre riprendere in generale il tema dei diritti inviolabili delle persone. Quando due anni fa la Camera dei deputati votò contro l'introduzione dell'aggravante per reati motivati dall'omofobia, il governo e la sua maggioranza autorizzarono di fatto le aggressioni squadriste ai danni di chi non si presenta come "virilmente italiano". La lotta contro la destra passa anche per la sconfitta della sua sub cultura, e purtroppo non basterebbe Michele Terra sindaco di Bologna, anche se sarebbe un bel segnale. Intanto possiamo consolarci immaginando Umberto Bossi che tenta di fare il gesto dell'ombrello dopo la paresi.